

**77 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (14)
Soriano al Cimino, 10 settembre 1746. (Originale AGCP)**

E' premuroso per la salute spirituale e corporale dei suoi religiosi. Permette a Fulgenzio di fare una confessione straordinaria, purché sia senza scrupoli. Gli confida i lumi ricevuti da un'anima circa la Congregazione e l'uso del sacro trisagio in tempo di afflizioni.

I. M. I.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Ho letta con mia edificazione e consolazione la sua car.ma, godendo molto e molto delle misericordie che il buon Dio continua all'anima sua. V. R. stia e faccia stare qualche Religioso attento agli andamenti del P. Giuseppe per poter provvedere. E' vero che questi fa grandi sforzi per fare il bene, stante le usanze radicate del secolo; e questo è un motivo che deve muovere a compatirlo più, con procurare la sua eterna salvezza e contentarsi che osservi le Sante Regole *saltem* nell'essenziale; e quando si vede difettare, mirarlo con compassione e correggerlo con sopraffina carità, con dargli anche gli opportuni medicamenti, tanto in capitolo nelle colpe, come altrove, ecc. Se riesce di cooperare di condurlo al Cielo, che gran guadagno! che gran gloria a Dio!

Confr. Bonaventura (1), è ottimo compenso farlo stare separato, ordinare che non adoperi niente di quello usano gli altri, anche nell'asciugarsi le mani, tener da parte salvietta e posata, tazzetta, ecc., e sopra tutto, abito, sudari e mutande, e farlo stare anche a tavola vicino a qualcuno avanzato d'età, anche in coro lontano dai giovani, per il fiato nocivo; insomma bisogna usare tutte le diligenze e poi lasciarne la cura a Dio, e V. R. non scrupoleggi su di ciò, che ormai s'è fatto abbastanza, ed al più a primavera se sarà vivo, se gli darà il latte. Intanto vi vuole cautela, per non rovinare la gioventù ed ordinare che stia più separato che puole negli atti comuni.

Gli faccia dare anche a lui la farina di San Luigi o l'acqua benedetta con le reliquie della S. Croce e di Maria Santissima, benedetta col solito rito e faranno bene a prenderla anche gli altri, ecc., cioè gli infermi o chi vuole per sua divozione.

Intorno al punto della rivista generale (2) dal tempo che V. R. era chierico, sebbene tale rivista non è in veruna maniera necessaria, pure è molto lodevole e di grande profitto, per le sante virtù che in essa si esercitano. V. R. dunque la puol fare con la benedizione di Dio, purché non si scrupoleggi niente affatto, né intorno alla povertà che dice per gl'impieghi esercitati, né in verun'altra maniera, perché io so che il tutto è stato fatto con esattezza per la grazia che le ha fatto S. D. M., onde non abbia scrupolo, né delle pietre avanzate, né di altra cosa, e stia quieto su la mia coscienza. Intorno ai maneggi spirituali tutto il bene è di Dio, e però gli esempi non sono stati cattivi, ma molto buoni; perché sono usciti dalle buone opere che in Cristo Gesù e non in altra maniera V. R. ha praticate. Io farò le parti, ecc., ma sarà per vantaggio suo e degli altri, né V. R. deve scrivere come dice, ecc.

Del tonno non ne so niente, puol essere sia giunto in Viterbo passato (3), o l'abbiano mandato a S. Angelo, ciò che non so, V. R. non se ne prenda pena; ed intanto la ringrazio della carità.

La Sorella (4) seguita a far carezze allo Sposo e lo Sposo le fa a lei con modo inesplicabile e le dà sì gran certezza dell'esito felicissimo di questa santa opera anche in mezzo alle più grandi tempeste e contraddizioni che possa avere, come l'avrà, che mi assicura che piuttosto crederebbe, per modo di dire, che mancasse il cielo e la terra, che lo stabilimento grande di quest'opera; e spesso anzi non se le puol partire dalla mente.

Il monte altissimo che circa, pare a me, due anni fa Dio le fece vedere, dove in cima era una grandissima fornace con fuoco tanto grande che illuminava e riscaldava tutto il mondo, ed intendeva che era la Congregazione della sua Passione, ecc., e prima che mi conoscesse, anzi anni avanti già aveva de' lumi, quali credo profetici, perché li tocco io con le mani verificati in parte, e il resto si verificherà perché *Verbum Dei permanet in aeternum* [Is 40, 8].

Circa l'andare in Orbetello, se si potrà fare con comodo bene, *aliter* si va qualche festa, ecc. adducendo l'incomodo grande de' tempi cattivi, dello stagno, ecc. Scriverà questa posta al signor Affittuario di Montalto: bisogna usare gran diligenza, senza sollecitudine, di fare un poco di raccolta di vino. Si serva del P. Lucantonio, acciò parli ai signori, ecc., e del signor Caseglias o altri, ecc., e mandare alle Torri, ecc.. Le coperte le procurerò insieme del panno. D. Benincasa è fuori di Roma, né so dove sia, perché non m'ha risposto alle lettere e tiene il denaro in mano; si puole però star sicuri. Qui per ora abbiamo chiusa la via per le Missioni di Civita e Orte, perché il Vescovo con buona intenzione non c'è favorevole, sebbene non lo mostri; ma non concede le Missioni che gli chiedono i paesi: *fiat voluntas Dei*.

Ieri s'aspettava il signor Cardinale, ed io m'aspetto una buona croce in molte cose: Dio sia benedetto. Sono in molti combattimenti, ma Dio non li fa conoscere all'esterno. Spesso sin nel dormire (lo dico in segreto al suo cuore) sin nel dormire peno e tremo tutto quando mi sveglio, e ciò però sono degli anni che spesso sono in questo misero stato: e pure questo mi par nulla in confronto d'una gran croce che da tanti anni provo senza conforto; anzi mi pare una grandine che vendemmia ogni cosa; e resto come uno per lo più che sta nel profondo del mare in fiera tempesta, senza avere chi mi porga una tavola per fuggire il naufragio, né dall'alto, né dalla terra. Che ne pare a V. R. di questo misero peccatore in tale tremendissimo abbandono? Pure vi è un lumino di fede e di speranza, ma così piccolo, che appena me ne accorgo. Oh Dio! Oh Dio! che sarà di me?

Non so come fare a far fare le copie delle Regole, per non esservi persone di buon carattere ed intelligenza; a tempo suo si faranno stampare. Intanto potrebbe il P. Direttore de' Novizi dettarle per lezione ai medesimi quando fa la solita spiegazione, che sarebbe proficua, e potrebbe prima dettare in latino e poi in volgare: meglio di lui non v'è.

In qualche congiuntura la prego mandare i miei più cordiali saluti al sig. Tenente del Re, di Portercole, con fare le mie parti, ecc., e non mancherò nelle orazioni ecc., come pure come posso, manderò la lettera pel signor Comandante di Trapani (5), ecc.; termino la lettera scritta a pezzi.

Ieri fui da S. E. (6) che è venuta da Roma; e sebbene ancora non s'è effettuato niente, pure il tutto è in buon ordine. I riti della vestizione e professione saranno approvati, e vi è di già il voto del Cardinale; l'ordinazione sarà per ora di dieci, e con gli altri due che avanzano, sono dodici. Il Papa non vuole per ora far di più, e crescendo la Congregazione si farà tutto.

Già m'immagino, anzi so, che le difficoltà l'hanno poste loro (7) e non il Papa: *Deo gratias*.

Ho sempre più fiducia che Dio farà gran cose: le contraddizioni non sono poche e i diavoli non stanno a spasso. D. Benincasa m'ha portati gli scudi 63 e baiocchi, verrà il panno in canne 20, e si prenderanno 8 coperte circa, e credo che poco v'avvanzerà. Goletti aspetta il suo denaro, procurerò darglielo io di ciò avvanzerà, che credo non basterà, perché il panno porta 20 zecchini oltre il porto, e sono circa 42 scudi, e le coperte non so ciò importeranno.

Non mi ricordo quanto il suddetto abbia portato, me lo replichi. Credevo domenica prossima partire per S. Angelo, ma non posso, che abbiamo dei malati di terzana due laici, i quali sono ora senza febbre e ieri venne la febbre al P. Domenico. Mi saluti tutti *et gloriemur in Cruce Domini Nostri Iesu Christi* [Gal 6, 14] con un dolce *Alleluia*. Un Paraninfo celeste diede un avviso mentre una persona

parlava *de Regno Dei*, e del Canticum degli Angeli *Sanctus*, e disse il Celeste Spirito: Cantate il sacro trisagio *Sanctus*, quando avete croci ecc.

Le cose di questo Ritiro anch'esse anderanno bene e per fabbrica e tutto, quando però io in sacro silenzio d'amore mi glorierò nella Croce ed avrò digerito dei buoni bocconi al caldo della divina fornace. Ho da fare assai. Addio: i miei saluti al P. Direttore, a tutti. Preghino assai assai, che Dio vuol essere pregato assai con fede, con gran confidenza, ecc., resto e sono

Ritiro di S. Eutizio ai 10 settembre 1746.

Suo aff.mo Servo Indeg.mo
Paolo D. +

Aggiungo che se si stimasse bene far prendere l'aria marina al Confr. Bonaventura, lo lascio in sua libertà di farlo, ma chi sa, tanto più che non se gli puol dare il compagno.

77

1. Bonaventura Magnasco dell'Assunta (1723-1779), in questo periodo era talmente debole da far pensare alla tbc ed alla morte vicina. Si riprese, ma rimase sempre debole.
2. <Rivista generale> significa confessione generale.
3. <Passato> significa guasto.
4. E' la Serva di Dio Lucia Burlini. Per la visione di cui parla Paolo, cf *Positio... Luciae Burlini*, p. 109-113.
5. Sia il Tenente Generale che il Comandante di Trapani erano conoscenze fatte nell'Argentario. Non siamo in grado di indicarne i nomi.
6. Il cardinal Annibale Albani.
7. Cioe' i Cardinali della Commissione.